

Magnifico Rettore,

Gentili membri del Senato Accademico,

E' ormai noto il quadro di emergenza che si sta sempre più delineando in riferimento allo stato attuale del Sistema Sanitario Nazionale, ormai prossimo al collasso. Come riportato dall'ANAAO (Sindacato dei Medici e dei Dirigenti del Sistema Sanitario Nazionale) è previsto in pochi anni un buco di 45.000 Medici di Medicina Generale e altri 40.000 specialisti fra pensionamenti e "Quota 100". A questa "emorragia" di medici che a breve si creerà, dovrebbe corrispondere un eguale arrivo di nuovi medici neo-specialisti, ma le previsioni sul punto non sono ottimistiche: è prevista infatti, secondo il parere della Federazione Nazionale Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (FNOMCEO), una carenza di 14.000 medici specialisti nei prossimi 15 anni. Il motivo per cui si creerà questa "voragine", destinata solo ad aumentare, è rappresentato dall'ormai rinomato fenomeno del c.d. "imbuto formativo", riguardante la discrepanza tra il numero di laureati in Medicina e Chirurgia ed il numero di borse di specializzazione messe a disposizione per tali settori dal MIUR e dalle regioni. Le conseguenze di tale fenomeno sono gravi e hanno ripercussioni dirette sul Sistema Sanitario Nazionale, causando infatti una sensazione di forte instabilità e precarietà nel settore medico specialistico e portando a una costante fuga di studiosi all'estero - per un numero calcolato attorno ai 1500 medici l'anno - alla ricerca di migliori condizioni lavorative.

A questa emergente crisi, il Governo ha risposto aumentando di 1826 posti l'accesso al Corso di Laurea Magistrale di Medicina e Chirurgia, non facendo però corrispondere a questi un equivalente aumento del numero di borse di specializzazione. Tale manovra non ha quindi fornito una soluzione all'Imbuto Formativo né, di conseguenza, alla situazione di precarietà vissuta dai medici neo-laureati e, in ultima analisi, alla crisi del Sistema Sanitario Nazionale. Al contrario, ha portato a un ulteriore aggravio della situazione.

Considerate le numerose e differenti figure interessate da questa emergenza, le quali in gran numero hanno già manifestato dubbi e proteste a riguardo - a cui noi intendiamo unirvi - e considerato anche il parere positivo comunque recentemente espresso dal Governo riguardo l'aumento del numero di borse di specializzazione, chiediamo in qualità di studenti, futuri professionisti e cittadini, il sostegno pubblico da parte del Magnifico Rettore, del Senato e della comunità accademica tutta, nelle occasioni previste, nel portare avanti la richiesta al MIUR di un finanziamento volto all'incremento del numero di borse di specializzazione di area medica che possa, auspicchiamo, soddisfare appieno le necessità dei neo-laureati.

Concludendo, vorremmo sottolineare come questa richiesta custodisca nel suo principio e nei suoi effetti non soltanto la tutela del diritto a un'istruzione superiore, garantito ai capaci e meritevoli dall'art. 34 Cost.; bensì come questa voglia tutelare anche il diritto alla salute, e quindi a un'adeguata qualità delle cure, proprio dei Cittadini, sancito dalla stessa Carta costituzionale e messo a repentaglio dalla grave crisi del Sistema Sanitario Nazionale che deriverebbe dal protrarsi della situazione attuale, laddove questa restasse immutata. Un rischio, crediamo, che l'Italia non si può permettere.

Grazie dell'attenzione